

comparse conclusionali, e il procuratore alla udienza deve leggere le comparse avversarie. Naturalmente le legge in fretta e furia, e se sente il bisogno di fare una risposta, egli non può prender tempo, e andare a casa a scriverla con comodo, ma deve scriverla sul banco stesso della difesa, alla presenza del tribunale in condizioni sfavorevolissime, sì da non badare alla quantità di sillabe che mette in ciascun rigo.

Orbene, se tale è la natura della postilla, che non dà tempo nè comodità di scrivere, con quanta equità si può colpire l'errore materiale di trovare qualche sillaba di più di quelle prescritte dall'articolo primo? Io posso comprendere fino ad un certo punto l'applicazione del contatore alle scritture giudiziarie che si fanno negli uffici o a casa. Ivi si può scrivere con comodo, e badare a non mettere una sillaba di più o di meno. Ma per le scritture che assolutamente devono farsi in furia e fretta, mi pare che l'applicazione del contatore sia assolutamente iniqua, e contraddice all'indole stessa della scrittura.

E dico questo, non già per la gente del foro esclusivamente, che ha bisogno di presentare siffatte scritture, sì bene anche per i poveri impiegati delle cancellerie, che sono i paria dei nostri uffici, che sono pagati come uomini da strapazzo.

Voi fate cadere quest'articolo 1° feroce-mente anche sulla loro testa; perchè se per sbadataggine un impiegato di cancelleria, scrivendo in grande furia un decreto, un atto qualunque del suo ministero, avrà messa una sillaba di meno, voi per questa sillaba di meno che si verificherà in un foglio di carta da bollo, applicate con eguale severità la multa di lire 25.

Finisco, onorevoli signori. Per convinzione profondamente sentita, come comprendete benissimo, dovrei chiedere la soppressione pura e semplice dell'articolo, ma questo equivarrebbe a portar vasi a Samo.

Mi limito invece a due piccole proposte: la prima che sia soppresso l'ultimo alinea dell'articolo 1°, che si riferisce alle postille giudiziarie; la seconda che sia resa graduabile la multa di lire 25, cioè che, restando il massimo della multa in lire 25, il minimo sia fissato in lire 5, sì che, secondo l'entità del fatto contravvenzionale, si possa applicare una multa che oscilli tra il minimo di lire 5 ed il massimo di lire 25.

Non ho più nulla da dire.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Marchiori a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Marchiori. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare la relazione sui provvedimenti ferroviari.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo agli atti giudiziari ed ai servizi di cancelleria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Clementini.

(*Non è presente.*)

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Se io mi fossi trovato presente quando ebbe luogo la votazione sull'ordine del giorno per non passare alla discussione degli articoli di questo disegno di legge, avrei dato il mio voto contrario, e così mi sarei unito, a dirlo con le parole dell'onorevole Chimirri, a quei tali faziosi che combattono la presente legge. E mi sarei unito a loro anche perchè una sua frase mi diede un'altra prova del vuoto che sta nella mente del presente Gabinetto.

A nome di questo Gabinetto degli *omnibus* e dei *catenacci*, l'onorevole Chimirri, tanto per fare onore al suo collega Luzzatti, grande fabbricante delle maggiori frasi, disse che questo non era un disegno di legge d'imposta, bensì il primo canto del poema dei provvedimenti finanziari.

Ora io incomincio col deplorare questa cecità che con ferocia si usa contro un popolo, immiserito, cui era stato promesso di non imporre altre tasse; e poi, argomentando dal presente primo canto, aggiungo questa raccomandazione: che il poema se deve offendere il senso giuridico nostro, sia almeno scritto in lingua italiana!...

Il primo articolo di questo disegno di legge ha già ricevuto le censure dal mio collega l'onorevole Pugliese. Egli vi ha fatto notare tutta l'impossibilità pratica di potersi ottenere, non dirò dopo dagli agenti fiscali, ma nel momento della contestazione, nel momento in cui viva è la contesa, la misura delle sillabe da scrivere in una linea di carta